

## LA CRISI POLITICA

È da irresponsabili che un partito dell'1,4% possa far mandare a casa un governo che aveva cominciato a fare cose egregie...

Non il lavoro, non l'economia, non i temi etici: ma proprio su Mastella deve cadere il governo? Facciamo ridere il mondo intero

# «Una follia questa crisi... Prodi vada avanti»

La crisi che sta investendo il governo è stata causata dall'uscita dell'Udeur. È accettabile che il voto di 19 milioni di italiani sia vanificato dalla defezione di un partito che ha raccolto l'1,3% dei voti? Ecco alcune delle risposte arrivate a l'Unità e all'Unità on line.

## Grazie a Mastella abbiamo perso tutti

Cara Unità, ha perso Prodi, che con infinita pazienza ha sempre cercato di tenere insieme una maggioranza così variegata, forte del fatto che il cammino intrapreso per il risanamento economico del paese era iniziato e che, superati gli ultimi scogli, avrebbe preso il largo. Ha perso Veltroni, che con fiducia ha guardato al Pd come una forza nuova nella quale le diverse anime che si sono unite avrebbero dovuto costituire l'humus per formare appunto un partito ricco culturalmente e umanamente. Ha perso la cosiddetta sinistra antagonista, che nella difesa portata all'eccesso delle classi più deboli, ha purtroppo contribuito a farci vivere in un continuo senso di precarietà.

Silvana Stefanelli, Reggio Emilia

## Io invece dico: Prodi, vai avanti

Gran dignità, fierezza e rispetto del ruolo istituzionale che riveste per conto dei cittadini. Non tutti possono vantare altrettanto. E questo fa tutta la differenza tra un uomo e un opportunista senza rispetto. Forza Presidente, con la stima di sempre.

Francesca

## Non furono il lavoro, la scuola, i temi etici... no, fu il Clemente

Cara Unità, avrei capito se il governo si fosse trovato in crisi sui temi del lavoro, del tenore di vita delle famiglie, sulla scuola, sull'economia, sui temi etici. Ma un governo che cade sull'onore di Mastella! Facciamo ridere il mondo intero.

Caterina De Camilli

## L'Italia un Paese normale? Pura utopia

Cara Unità, gli avvenimenti che si sono susseguiti in questi due giorni confermano che sperare che l'Italia possa mai essere un paese normale è pura utopia. Guarda caso a gennaio i nostri parlamentari hanno maturato il numero minimo di giorni lavorativi durante la legislatura per aver diritto a percepire la pensione... vorrà dire qualche cosa? Mastella è solo la punta dell'iceberg che affiora dal liquame nel quale siamo immersi...

Gian Paolo Orlandi

## E il Pd ora come fa a correre solo?

Cara Unità, premesso che la spinta principale a Mastella sia venuta dalla sua ira per essersi trovato improvvisamente senza veli in pubblico, un altro colpetto credo l'abbia dato quella frase, almeno avvertita, di Veltroni sul Pd che andrà in ogni modo da solo a eventuali elezioni qualunque sia la legge elettorale. Avvertita perché Berlusconi, Bossi e Fini non gli fan-



Foto di Plinio Leprì/Ap

no sconti e, nella nuova situazione di pre-crisi, compattano la Cdl e chiedono elezioni a primavera, con la «porcata». Il Pd, se non vorrà prenotare l'opposizione e avere una minima speranza di evitarla, dovrà cercarsi qualche alleato, o al centro, con Casini e... Mastella, o a sinistra, con l'ala radicale. E ora, Walter?

Mario Sacchi, Milano

## Alla fine la destra ha trovato la sua merce

Cara Unità, l'uno per cento di Mastella minaccia di mandare a casa il governo Prodi. L'eterna campagna acquisti delle destre ha finalmente trovato la sua merce. Mastella raggiungerà il partito degli onesti accusati ingiustamente, il limbo delle vittime della magistratura politicizzata, a noi non resta che gridare in coro un sano vai a quel paese.

Tommaso Merlo

## Romano, non guardare i sondaggi

Forza Romano, ti prego non mollare. Siamo con te e siamo in tanti! Non guardare i sondaggi, quelli sono tutti pilotati. La tua onestà, il tuo rigore morale, la tua tenacia e le tue capacità ci hanno fatto ben sperare...

Cinzia Pirani

## La politica è piena di uomini come Mastella

Cara Unità, cosa c'è da dire per l'uscita di Clemente Mastella dal governo? Poco, se non ancora la conferma di come è ridotta oggi la politica. Ma può un eletto, capo di un partito che raccoglie 1,3%, per motivi suoi personali di rapporto con la giustizia far cadere un governo? Sì, oggi è possibile. E di uomini come Mastella, la classe politica è piena. Si trovi presto

una nuova legge elettorale, che dia ai cittadini la possibilità di scegliersi i propri rappresentanti e allontanati questi partiti ad uso famigliare.

Giorgio Boratto

## Vi ricordate l'editto bulgaro? Tutto ciò tornerà

Lo spettacolo indecoroso di ieri a Porta a Porta del duo Mastella / Vespa, regia di Berlusconi, è un racconto di quello che accadrà se Prodi cade. Ricordate l'editto bulgaro? Ora chi è che fa un uso improprio della Tv pubblica?

Enzo

## Avanti tutta senza partitini

Cara Unità, riformiamo la legge elettorale e andiamo al voto. Questa volta anche a costo

di perdere non portiamoci dietro partitini che rappresentano solo interessi personali o faziosi. Sono solidale con Prodi e con quello che è riuscito a fare.

Antoncleto

## È una prova di coerenza anche per Fini e Casini

Cara Unità, la crisi voluta da Mastella sarà una prova di coerenza anche per Casini e Fini. Quest'ultimo ha già dato una deludente prova di sé, dichiarando oggi di voler andare alle elezioni subito, con Berlusconi candidato premier; rinuncia così in un colpo solo al referendum da lui sottoscritto, e cancella con un colpo di spugna alcuni «piccoli» dissidi recenti con Berlusconi. Casini pare tener duro. A lui il compito di scegliere di quale delle due anime Dc proclamarsi erede: se di quella parte nobilita da un profondo senso dello Stato, o della parte peggiore

che ci ha lasciato in eredità personaggi come l'ex guardasigilli.

Marcella Miscoli, Grottaferrata

## La politica è lontana dalla gente

Cara Unità, aveva ragione Nanni Moretti quando disse - Con questi dirigenti non andremo da nessuna parte. Questa classe politica va azzerata. Non solo è lontana dai bisogni reali della gente ma è anche fuori dalla storia. Vive nel suo mondo irreali e pazzesco.

Claudio

## Cronache da una democrazia ricattata

Cara Unità, nel dialogo con i tuoi lettori ci chiedi se sia possibile che «un partito che ha raccolto solo l'1,3%» dei consensi tenga in scacco 19 milioni di elettori vanificandone di fatto il voto. È assurdo, ingiusto, ma purtroppo in un Paese in cui l'interesse di parte prevale sempre sull'interesse generale questo è possibile. Quello che più mi ha schifato in questa squallida vicenda personale trasformata in un «problema» di cui tutti dobbiamo farci carico, è che anche questo passaggio sia stato fatto in tv e non in Parlamento, oramai svuotato e delegittimato nei suoi poteri-doveri da una classe politica priva di senso dello stato. Siamo una democrazia a sovranità limitata sempre ostaggio dell'irresponsabile di turno.

Claudio Gandolfi

## C'è voluto coraggio per fare di Mastella un ministro

Ho sempre sostenuto una mia teoria: ci vuole molto ma molto coraggio, formare un governo con Mastella addirittura ministro. Purtroppo gli «scarti» come lui sono accolti a braccia aperte nella Cdl. A Prodi esprimo fiducia e ammirazione per la sua pazienza...

Graziano Carrer

## Il centrosinistra si faccia un esame di coscienza

Cara Unità, una cosa è certa, a questo punto. Se Prodi dovesse cadere, il Paese viene riconosciuto a Berlusconi e alla destra, una delle peggiori che l'Italia abbia conosciuto. Di Mastella non voglio neanche parlare. Ma io mi chiedo se Dini o Giordano, Diliberto o Bordon, ma anche tutti coloro che non hanno saputo far altro che litigare all'interno dello stesso Partito democratico, tra ex margheritini e ex diesisini, non abbiano qualcosa da rimproverarsi. Non devono, tutti quanti, farsi un bell'esame di coscienza?

Matteo Locastro

## Eppure questo governo ha fatto cose egregie

Cara Unità, io non riesco a capire, questo governo ha fatto cose egregie ed ora per colpa di Mastella ci ritroviamo una crisi politica nel bel mezzo di cambiamenti mondiali fondamentali. Poi si dice che i cittadini si allontanano dalla politica: ma è logico.

Daniela

## ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Family Day

L'altra sera Bruno Vespa, marito di Augusta Iannini che dirige gli Affari di giustizia del ministero per volontà di Mastella, ha organizzato una passerella per Mastella, cioè per il datore di lavoro della sua signora. Il quale lacrimava per le sorti della sua signora agli arresti. Annunciava il ritiro dell'appoggio esterno, anzi del concorso esterno, al governo. E insultava senza contraddittorio giudici, pm e cronisti (assenti) evocando complotti calabro-lucan-campani e sparando le solite corbellerie. La migliore: «Non si arresta mia moglie senza prima sentirla, lo dice pure Andreotti» (i giudici avrebbero dovuto convocarla, anticiparle le accuse e preannunciarle il suo prossimo arresto, sempreché la

signora non avesse nulla in contrario). Poi l'insetto ha mandato in onda il lungo battibecco fra la «iena» Alessandro Sortino ed Elio Mastella, figlio dei più noti Clemente & Sandra. In studio gli squisiti ospiti si profondevano in complimenti per la performance di Elio, che dava del raccomandato a Sortino perché suo padre è membro dell'Authority delle Comunicazioni; mentre lui, Elio, è un umile «metalmeccanico» che tira avanti «con 1800 euro di stipendio». Il mondo alla rovescia. Sortino viene assunto a Radio Capital perché è molto bravo nel lontano '98, sette anni prima che suo padre vada all'Agcom.

Le lene lo notano e lo ingaggiano nel 2000, cinque anni prima che il padre vada all'Agcom. Dunque non è un raccomandato. Non lo è nemmeno il padre Sebastiano, che vanta un curriculum di prim'ordine: laureato in legge, per 10 anni responsabile della Piccola impresa in Confindustria, per 5 anni dirigente Eni, dal '77 direttore generale della Fieg (federazione editori giornali) e consigliere Cnel, esperto di antitrust e tetti pubblicitari tv, dunque nemico giurato del monopolio Mediaset e odiato da Confalonieri. Sortino figlio ha fatto carriera nonostante il padre e il padre ha fatto carriera nono-

stante Mediaset. Nell'Agcom siede pure un rappresentante Udeur: si chiama Roberto Napoli, il suo curriculum fa sorridere: medico legale all'ospedale di Battipaglia, consigliere comunale a Battipaglia, assessore a Battipaglia, sindaco di Battipaglia, senatore dal '94 al 2001, poi trombato e sistemato all'Agenzia per l'ambiente della Campania. Dall'alto di questa spettacolare esperienza e in barba alla legge sulle Authority che pretende «persone di alta e riconosciuta competenza nel settore», nel 2005 Napoli entra in Agcom. Appena arrivato, si dà subito da fare e nomina sua segretaria Alessia Camilleri, promessa sposa di Pellegrino Mastella, figlio di Clemente. Intanto la figlia Monica Napoli prende il praticantato presso Il

Campanile, organo dell'Udeur finanziato dallo Stato con 1,3 milioni l'anno. Al Campanile fanno il praticantato anche Alessia Camilleri, il suo futuro sposo Pellegrino Mastella e l'ex fidanzata di Elio Mastella, Manuela D'Argenio. Nel 2005 Il Campanile, secondo l'Espresso, versa a Clemente 40 mila euro per «compensi giornalieri»; 14 mila per pagare i panettoncini e torroncini della signora Sandra per i regali di Natale; 12 mila allo studio legale di Pellegrino; 36 mila in tre anni alla società assicuratrice dello stesso Pellegrino. Il giornale rimborsa molti viaggi aerei alla famiglia Mastella (compresi Pellegrino Elio e Alessia). Altri 2 mila euro al mese vanno al benzinaiolo di Ceppaloni che fa il pieno al

Porsche Cayenne di Pellegrino. Ora Elio lavora alla Selex, gruppo Finmeccanica, al modico stipendio - dice - di 1800 euro. Strano, perché ogni mese paga insieme al fratello una super-rata di 6700 euro per il mutuo acceso per acquistare uno dei sei appartamenti rilevati dalla famiglia Mastella nel centro di Roma a prezzi stracciati. L'appartamento ex-Inail, in largo Arenula, ospita Il Campanile ed è della società omonima, intestata all'ex tesoriere Tancredi Cimmino e al segretario Mastella, poi girata ai due figli: 50% a Elio, 50% a Pellegrino. Valore dell'immobile: 2,4 milioni. Ma i giovanotti lo hanno per 1,45 milioni, grazie a un mutuo di 1,1 milioni con rata mensile di 6700 euro. Come lo pagano?

Con l'affitto versato dall'Udeur, 6500 euro mensili, il doppio di quello pagato allora all'Inail. Come l'hanno garantito? Con due dei 4 appartamenti delle Generali comprati in contanti in lungotevere Flaminio: 2 da Elio, 2 da Pellegrino. Ricapitolando: il giovane metalmeccanico da 1800 euro possiede mezzo mega-appartamento in largo Arenula, un intero terzo piano comprato per soli 200 mila euro e un alloggio costato 67 mila euro. Sortino jr. si è fatto strada con le sue gambe, ha comprato casa con soldi suoi, a prezzi di mercato. Una vergogna nel Paese dei Ceppalones. Infatti per Porta a Porta il raccomandato è lui, la iena. Viva commozione invece per il metalmeccanico immobiliare.